

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

FUSIONE DEI COMUNI DI RONAGO E UGGIATE-TREVANO, IN PROVINCIA DI COMO

La relazione è stata predisposta sulla base degli elementi forniti dai due Comuni, ad eccezione di quanto evidenziato in chiusura del testo riguardo ai profili urbanistici dell'iniziativa.

Premessa introduttiva

I due Comuni sottolineano come l'ipotesi di creare un Comune unico sia maturata, nel corso di questi anni, dal lavoro condiviso che li ha visti coinvolti nell'esperienza dell'Unione di Comuni Lombarda Terre di Frontiera, costituita il 10 agosto 2002 dai Comuni di Bizzarone, Faloppio, Ronago e Uggiate-Trevano per la gestione in forma associata di servizi e funzioni comunali, con il convincimento che, per i piccoli Comuni, per garantire in quantità e qualità i servizi ai propri cittadini, la via della gestione associata fosse strategica ed obbligata non per creare un ente aggiuntivo, ma per strutturare uno strumento al servizio dell'autonomia dei Comuni stessi per assicurare ai cittadini stessi, attraverso un unico livello amministrativo sovra comunale, migliori servizi e maggiore capacità di governo dei territori delle rispettive comunità.

Nel 2013, evidenziano i due Comuni, sulla base di tale esperienza, gli amministratori di Faloppio, Ronago e Uggiate Trevano, dopo aver progressivamente condiviso tutti i servizi e l'organizzazione in Terre di Frontiera, ritennero che fossero maturi i tempi per pensare che l'evoluzione naturale dell'esperienza di Terre di Frontiera potesse essere la nascita di un nuovo ed unico Comune. Il no dei cittadini di Ronago al referendum del 2013 per la fusione con Faloppio e Uggiate-Trevano non ha tuttavia costituito impedimento rispetto alla discussione sulla possibilità di intraprendere nuovi percorsi di sviluppo di forme associative maggiormente strutturate e sempre più coerenti rispetto alla complessità dei contesti di riferimento, consentendo di compiere un salto di qualità nell'integrazione dei rispettivi servizi.

Ed è a partire da queste riflessioni che le Amministrazioni di Ronago ed Uggiate-Trevano hanno ritenuto opportuno interpellare nuovamente i rispettivi cittadini sull'ulteriore evoluzione rappresentata dalla fusione con istituzione di nuovo Comune unico, che consenta fin da subito di qualificare l'azione amministrativa e di rispondere in modo più efficace alle crescenti necessità di gestione dei servizi pubblici attraverso la completa e definitiva integrazione delle forme di rappresentanza politica dei Comuni aderenti, che risultano ridotte nel numero di organi e di rappresentanti eletti, nonché negli assetti organizzativi.

Il Comune unico: le opportunità

I due Enti pongono in evidenza come le principali opportunità che la fusione comporta consistano nell'aumento della dimensione organizzativa, a seguito della nascita di una nuova istituzione, nonché nella possibilità di acquisire risorse aggiuntive rispetto alle gestioni singole.

Il processo di fusione determina infatti un aumento della dimensione organizzativa di riferimento. Tale fenomeno comporta l'eliminazione della duplicazione di tutte quelle attività analoghe affidate, prima della fusione, alla responsabilità di strutture organizzative di Comuni diversi o a diverse persone all'interno di un ufficio unico in Unione. Ciò consente, a detta dei due Comuni:

- di ridurre gli sforzi necessari alla progettazione e diffusione delle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività;

- di ridurre il volume complessivo delle attività necessarie al coordinamento dei diversi processi, dal momento che, a seguito della fusione, una rimodulazione nell'assegnazione delle funzioni consentirà di riunire, sotto un'unica responsabilità, compiti in precedenza assegnati a più persone o gruppi;
- di ottimizzare gli investimenti: per esempio, l'investimento per l'acquisto del software gestionale viene effettuato una volta sola; la riorganizzazione del personale, anche in relazione agli spazi disponibili (strutture e locali), risulta anch'essa ottimizzata, con conseguente riduzione dei costi.

L'aumento della quantità di personale gestito a livello di Comune unico consentirà altresì una più razionale divisione del lavoro.

La possibilità di aumentare la specializzazione degli operatori non implicherà l'eliminazione degli attuali sistemi di relazioni con il pubblico, che consentiranno anzi di accogliere, ascoltare e rispondere rapidamente alle richieste dei cittadini sfruttando efficacemente la conoscenza dell'ambiente sociale di riferimento e la possibilità di governare diverse leve amministrative. La costruzione di una rete di esperti di supporto alla figura di "prima linea" costituirà, invece, un'opportunità per aumentare il livello di adeguatezza della risposta amministrativa.

Infine, l'aumento dimensionale incrementerà la possibilità di ridurre la dipendenza esterna, consentendo in particolare:

- maggiore attrattività nei confronti dei fornitori, disposti, di conseguenza, a qualificare la qualità del proprio contributo e consentendo altresì di ridurre eventualità di interruzione dei servizi;
- ottimizzare ruoli particolarmente critici, come i responsabili degli uffici tecnici, o l'acquisizione di strumenti quali dotazioni informatiche e altri strumenti.

Con riferimento alla dinamica dei costi, quanto sopra illustrato consentirà di conseguire:

- riduzione dei costi, con eliminazione di duplicazioni, liberando in tal modo risorse per ulteriori e migliori servizi;
- maggior vantaggio dall'aumentata disponibilità di risorse per garantire ulteriori servizi.

Dal punto di vista dello sviluppo delle decisioni strategiche che riguardano il territorio, le due Amministrazioni pongono in evidenza come la realizzazione di una fusione consenta di:

- integrare e coordinare le scelte riguardanti territori omogenei, allargando il campo d'intervento nello sviluppo di servizi e a favore del sostegno all'economia locale;
- perseguire strategie di programmazione e sviluppo territoriale e urbanistico sovraumunale di area vasta, che prevedano ad esempio la valorizzazione e la cura delle risorse ambientali e idrogeologiche, culturali e sportive;
- l'utilizzo delle maggiori risorse rese disponibili grazie al recupero di efficienza renderà possibili non solo investimenti ma anche redistribuzione della spesa senza necessità di incrementi della pressione fiscale o delle tariffe;
- integrare e rendere più efficace il ruolo delle associazioni con finalità sociali e politiche a beneficio dei territori.

Anche nei rapporti istituzionali, il fatto di rappresentare un territorio più esteso consentirà, altresì, di accrescere la potenzialità di negoziazione con altre Amministrazioni, anche nella prospettiva di uno sviluppo di reti interistituzionali per l'integrazione di differenti livelli della Pubblica Amministrazione, nonché nei confronti di soggetti privati.

I due Comuni sottolineano come sia importante, per le Amministrazioni che intraprendano un percorso di fusione, poter fare affidamento su risorse finanziarie aggiuntive programmabili e definite.

Al fine di favorire la fusione dei Comuni, lo Stato eroga un contributo straordinario pluriennale, commisurato ad una quota dei trasferimenti spettanti ai singoli Comuni che si fondono (art.15, co. 3, D.Lgs. 267/2000).

I Comuni nati da fusione continuano altresì a usufruire dei vantaggi (accesso a incentivi, semplificazioni, agevolazioni e finanziamenti) di cui godono, per loro piccole dimensioni, i Comuni originari (art. 18, comma 11, l.r. 19/2008).

Al Comune istituito a seguito di fusione tra Comuni aventi ciascuno meno di 5.000 abitanti si applicano, in quanto compatibili, le norme di maggior favore, incentivazione e semplificazione previste per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e per le Unioni di Comuni (art. 1, co. 118, L. 7 aprile 2014, n. 56).

Per i Comuni risultanti da una fusione è altresì possibile mantenere - non oltre il quinto esercizio finanziario del Nuovo Comune - tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli Enti preesistenti alla fusione (art. 1, co. 132, L. 56/2014).

In caso di fusione della maggioranza o di tutti i Comuni aderenti a un'Unione di Comuni lombarda, al nuovo Comune istituito a seguito di fusione spetta un contributo una tantum rapportato all'ultimo contributo ordinario regionale erogato all'Unione, in misura comunque non superiore all'importo già calcolato in riferimento ai singoli Comuni aderenti all'unione ed estinti a seguito dell'istituzione del nuovo Comune, tenuto conto del complesso delle domande di contributo ordinario presentate e ammesse a finanziamento e delle disponibilità di bilancio per l'annualità di riferimento (il nuovo Comune invia la richiesta di contributo entro la prima scadenza utile per le domande di contributo ordinario spettante alle Unioni di Comuni lombarde) (art. 20, co. 4bis, L.r. 19/2008).

Rimangono nella disciplina regionale alcune disposizioni di particolare interesse come quella che prevede che nei bandi regionali che prevedono la concessione di risorse a favore di Comuni sono stabilite misure premiali per i Comuni istituiti a seguito di fusione (art. 20, co. 4, L.r. 19/2008).

Il Comune unico: il territorio



La realtà territoriale di riferimento è posizionata nella fascia di confine con la Confederazione Elvetica nella zona a Nord-Ovest del capoluogo di provincia, a metà strada fra Como e Varese.

Dal punto di vista fisico e orografico, l'area collinare (altezza media s.l.m. 395 mt.) è caratterizzata dalla presenza del torrente Faloppia che attraversa, nel suo tragitto verso la Svizzera, i Comuni di Faloppio, Uggiate-

Trevano e Ronago, formando la Val Mulini, e più ad Ovest dal torrente Lura che interessa i Comuni di Uggiate-Trevano e Faloppio.

Due arterie provinciali del traffico stradale, la S.P. 17 Garibaldina proveniente da Como e diretta a Varese e la S.P. 23 Lomazzo-Bizzarone, che collega l'autostrada Milano-Como al confine di Stato con la Svizzera, attraversano il territorio intersecandosi fra loro.

Due sono i valichi di frontiera (Ronago Marcetto e Ronago Val Mulini).

Dati Geografici

Dati geografici	Ronago	Uggiate-Trevano	Nuovo Comune
Superficie (kmq)	2,10	5,80	7,90
Densità abitativa	788,07	727,59	757,83
Altitudine	357,00	414,00	385,50

Le due Amministrazioni evidenziano come il territorio dei due Comuni interessati presenti caratteristiche omogenee, sia per la vicinanza degli stessi che per la collocazione paesaggistica. La contiguità territoriale dei due enti, la contenuta dimensione territoriale degli stessi, le agevoli vie di comunicazione interna che li collegano, rendono, di fatto, senza soluzione di continuità il territorio, da un punto di vista strettamente geografico. Aspetti che, sottolineano, rendono evidente come la fusione non sia basata esclusivamente su motivazioni di ordine economico e di migliore efficienza nella gestione, ma deriva altresì dall'omogeneità territoriale, sociale, culturale e storica dei due attuali Comuni.

Il Comune unico: aspetti demografici evidenziati dai due Comuni

L'andamento demografico dal 2015 ad oggi mostra una leggera decrescita (-4,3%) nel comune di Ronago e un aumento (+6,0%) in quello di Uggiate-Trevano, con un andamento abbastanza equilibrato nel quale sia la componente maschile che quella femminile si equiparano percentualmente.

Ronago	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Maschi	865	849	838	840	846	833	819	836
Femmine	875	865	878	876	867	846	829	829
Totale	1740	1714	1716	1716	1713	1679	1648	1665

Uggiate-Trevano	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Maschi	2437	2450	2418	2431	2421	2474	2492	2565
Femmine	2469	2515	2528	2526	2522	2531	2592	2637
Totale	4906	4965	4946	4957	4943	5005	5084	5202

Nuovo Comune	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
--------------	------	------	------	------	------	------	------	------

Maschi	1740	1714	1716	1716	1713	1679	1648	1665
Femmine	4906	4965	4946	4957	4943	5005	5084	5202
Totale	6646	6679	6662	6673	6656	6684	6732	6867

I due Enti sottolineano come il nuovo Comune avrebbe una popolazione di 6.867 abitanti (dati al 31.12.2022), divenendo quindi il diciannovesimo Comune della Provincia di Como per dimensioni.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: I) Giovani: 0-14 anni; II) Adulti: 15-64 anni; III) Anziani: over 65 anni. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione si configura quale progressiva, stazionaria o regressiva, a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Le due Amministrazioni evidenziano come il progressivo invecchiamento della popolazione, con la costante diminuzione dei nuovi nati, imponga una riflessione sui servizi che in futuro i due Comuni dovranno offrire ai loro cittadini. Un aumento delle richieste di intervento e supporto da parte della popolazione anziana e la contemporanea diminuzione di forze lavorative ed economiche dall'altra spinge infatti a creare crescenti sinergie per ottimizzare le economie di scala dei servizi essenziali.

Indice di dipendenza strutturale (Pop>65 anni + Pop<14 anni / Pop tra 15 e 64 anni)*100								
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Ronago	51,57	51,82	52,13	51,99	52,27	51,95	53,30	53,03
Uggiate-Trevano	43,53	46,68	48,31	48,59	50,38	52,04	51,90	51,84
Nuovo Comune	47,55	49,25	50,22	50,29	51,32	51,99	52,60	52,44

Indice di vecchiaia (Pop>65 anni) / Pop <14 anni)*100								
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Ronago	110,68	118,28	122,73	126,64	128,79	142,19	149,13	170,89
Uggiate-Trevano	92,25	92,92	100,62	109,16	120,21	129,93	141,59	151,56
Nuovo Comune	101,46	105,60	111,67	117,90	124,50	136,06	145,36	161,23

Bambini di età inferiore ai 2 anni								
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Ronago	53	44	41	34	41	38	31	24
Uggiate-Trevano	155	154	138	128	119	123	121	116
Nuovo Comune	208	198	179	162	160	161	152	140

Due ordini di problemi, sottolineano i due Comuni, si pongono in relazione al fattore demografico:

- al di sotto dei 500 /1000 abitanti si rischia il mancato ricambio demografico e la progressiva scomparsa;
- al di sotto dei 3.000 abitanti i servizi pubblici e sociali hanno costi gestionali elevati, che ne condizionano lo sviluppo e quindi penalizzano la qualità della vita.

Il Comune unico: tessuto economico descritto dalle due Amministrazioni

Il tessuto economico produttivo del territorio presenta un maggior numero di imprese concentrate soprattutto in Uggiate-Trevano, maggiore centro industriale e produttivo. L'attività industriale predominante sul territorio è ancora quella tessile, radicata seppur sofferente negli ultimi anni legati alla crisi. L'industria dolciaria è ben rappresentata in Ronago. Relativamente numerosi sono i piccoli esercizi al dettaglio nella zona centrale del Comune di Uggiate-Trevano.

Il numero totale delle imprese presenti sul territorio del nuovo Comune sarà di 179.

La distribuzione delle imprese per settore è illustrata nella seguente tabella (fonte: ruolo rifiuti 2022):

Attività	Ronago	Uggiate-Trevano
Agricoltura - Caccia - Silvicoltura	6	27
Uffici agenzie studi professionali	1	27
Attività artigianali	7	14
Attività Industriali	5	6
Carrozzeria Autofficina Elettrauto	-	8
Ricettività e ristorazione	2	11
Bar Caffè Pasticceria	3	10
Supermercato	1	5
Ortofrutta Fiore e piante	-	4
Esposizioni autosaloni	-	4
Alberghi con ristorante	-	1
Case di cura e di riposo	-	1
Edicola Farmacia Tabaccaio	-	5
Negozi	-	33
Totale	25	154

Istituzioni Erogatrici di Servizi Pubblici	Ronago	Uggiate-Trevano
Energia, Gas, Acqua	=	1
Poste	1	1
Istruzione	1 asilo nido (privato) 1 scuola infanzia (privata) 1 scuola primaria	1 asilo nido (privato) 1 scuola infanzia (comunale) 1 scuola primaria 1 scuola secondaria di primo grado
Sanità e servizi sociali	3 ambulatori	14 ambulatori
Farmacia	=	1
Totale	7	21

Il Comune unico: bilancio e patrimonio

Oltre alle incentivazioni finanziarie previste dalla normativa, i due Comuni sottolineano come sia altresì dall'esito delle gestioni finanziarie successive alla fusione, che emergano ulteriori vantaggi impliciti. Secondo uno studio del Ministero dell'Interno presentato dai due Comuni (Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale della Finanza Locale, *Le fusioni dei Comuni. Lo stato di attuazione. Profili ordinamentali e finanziari*. A cura di: R. Pacella, 2021), i vantaggi non si esauriscono negli incentivi, economici e non, ma si concretizzano anche nelle dinamiche della spesa corrente che, al netto dei contributi, con la fusione subisce una flessione, rispettivamente, del - 7,51% e del - 11,15%, ottenendo pertanto una diminuzione del valore medio pro-capite di spesa corrente, con significativi risparmi di spesa.

ENTI SORTI DA FUSIONE (valori in milioni di euro)									
Spese correnti ante Fusione	Spese correnti 2018 post Fusione	Contributo Erariale	Spese correnti 2018 post Fusione al netto Contributo erariale	Spese correnti post Fusione al netto Contributo erariale-Spese correnti ante Fusione	Variazione percentuale ante/post Fusione	Contributo Regionale per le Fusioni	Spese correnti 2018 post Fusione al netto Contributo erariale e regionale	Spese correnti post Fusione al netto Contributo erariale e regionale - Spese correnti ante Fusione	Variazione percentuale ante/post Fusione
174	179	18	161	-13	-7,51%	6	155	-19	-11,15%

Fonte: Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale della Finanza Locale, *Le fusioni dei comuni. Lo stato di attuazione. Profili ordinamentali e finanziari*. A cura di: R. Pacella, 2021.

In particolare, si assiste ad una riduzione delle spese per i servizi di *back-office* (le funzioni gestionali ed organizzative), da ricondursi alle economie di scala derivanti dalla fusione, mentre per le spese relative ai servizi di *front-office* (i servizi ai cittadini), si evidenzia un trend incrementale, con una crescita delle stesse, ascrivibile, secondo lo studio presentato dai due Comuni, anche alla maggiore dotazione di risorse finanziarie assicurata dai contributi erariali. Tale tendenza apparirebbe in contrapposizione alla media nazionale dei Comuni, che invece non mostra sostanziali variazioni sia per i servizi di *back-office* che per quelli di *front-office*.

Per quanto concerne le entrate, si riscontra una flessione dell'1,40% di imposte, tasse e proventi assimilati successiva ai processi di fusione. I trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche mostrano un sostanziale incremento del +79,54% (dovuto naturalmente ai contributi per la fusione), a fronte del +4,15% registrato, nel periodo considerato, negli altri Comuni italiani, assicurando in tal modo ampia copertura alla maggiore spesa post-fusione per i servizi alla cittadinanza (*front-office*).

I dati relativi alle voci del Bilancio dell'anno 2021 vengono riassunti dai due Comuni nella tabella sotto riportata, che agevola la comparazione ed evidenzia una sostanziale omogeneità: l'equilibrio di parte corrente, infatti, è raggiunto con l'applicazione di quota parte dei fondi frontaliere e/o delle concessioni ad edificare e dell'avanzo di amministrazione.

Raffronti dati di Bilancio 2021		
	Ronago	Uggiate
IMU	186.000,00	760.000,00
Add. IRPEF	45.000,00	212.442,76
Canone Unico	4.000,00	15.000,00
TARI	168.495,69	498.586,00
Trasferimenti dallo stato	315.998,49	630.000,00
Concessioni ad edificare	53.155,23	622.720,85
di cui		
Titolo 1°	53.155,23	203.949,82
Titolo 2°	=	418.771,03
Risultato di Amministr. al 31.12.2021	821.687,85	2.653.340,96
a) Fondi vincolati	62.059,35	485.946,95
b) Fondi accantonati	120.754,56	1.418.053,12
c) Fondi destinati ad investimento	196.960,24	478.372,71
d) Fondi liberi	441.913,70	270.968,18
Fondo Cassa al 31.12.2021	1.183.939,74	3.273.506,12
MUTUI		
Amm.Mutui 2021	51.120,70	220.903,18
quota capitale	24.759,29	136.850,63
quota interessi	26.361,41	84.052,55
Amm.Mutui 2022	51.120,70	218.419,48
quota capitale	25.821,16	137.306,90
quota interessi	25.299,54	81.112,58
Amm.Mutui 2023	51.120,70	208.722,00
quota capitale	26.929,01	130.853,00
quota interessi	24.191,69	77.869,00
Indebitamento al 31.12.2021	596.344,38	2.399.589,68
Indebitamento al 31.12.2022	570.523,22	2.662.683,78
Indebitamento al 31.12.2023	543.594,21	2.531.830,78

Uno degli elementi che caratterizza il territorio di confine di entrambi i Comuni, sottolineano le due Amministrazioni, è la presenza di un considerevole numero di lavoratori frontalieri. Tale elemento ha necessariamente un ritorno economico importante per il territorio, che vede ogni anno una quota importante di fondi componente il titolo II del bilancio comunale composto dai ristorni frontalieri. Senza questi fondi per

entrambi i Comuni sarebbe notevolmente difficoltoso provvedere ai diversi interventi manutentivi previsti per strade, reti idriche, fognatura, ecc.

In questi anni, sia Ronago che Uggiate-Trevano hanno effettuato stanziamenti di queste risorse destinate agli investimenti, con un 30% riservato alla parte corrente. Lo stesso accade con le risorse derivate dalle concessioni ad edificare.

Con un Comune unico, sottolineano le due Amministrazioni, si potrà fare fronte alle esigenze di copertura di parte corrente grazie anche a economie di scala che libereranno risorse per poter destinare i fondi frontalieri al titolo II. Tale elemento risulterà strategico per gli investimenti che il nuovo Comune dovrà compiere nell'arco del primo decennio, disponendo di risorse aggiuntive.

Fondi Frontalieri		
	Ronago	Uggiate-Trevano
2018	402.719,75	862.451,04
2019	395.082,75	845.293,33
2020	417.240,87	892.845,80
2021	502.254,92	1.076.006,73
2022	452.715,02	968.000,41

Per quanto riguarda il livello delle aliquote e delle tariffe, i due Comuni sottolineano come la situazione non presenti forti differenze tali da richiedere politiche correttive che comportino nuovi oneri a carico della comunità. L'avvio di un processo di convergenza nel corso degli anni precedenti, con l'istituzione dell'Unione dei Comuni Lombarda Terre di Frontiera, ha permesso di gettare le basi per appalti condivisi che, di fatto, hanno creato una situazione "pre-fusione" molto simile tra un ente e l'altro. Con l'istituzione del nuovo Ente, la stessa modalità di lavoro che ha portato ad uniformare il regolamento e le aliquote dell'IMU, dovrà essere messa in campo per uniformare nell'arco di un triennio, prefigurano i due Comuni, anche le restanti tariffe/tasse attualmente applicate dai singoli Comuni stessi per singoli servizi (TARI – Oneri di costruzione – Oneri di segreteria ecc).

Addizionale Comunale all'IRPEF - Uggiate-Trevano	
Aliquota	Fascia di Applicazione
0	Esenzione per redditi fino a euro 20.000,00
0,4	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 25.000,00
0,6	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 fino a euro 28.000,00
0,7	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 fino a euro 50.000,00
0,8	Applicabile a scaglione di reddito oltre i 50.000,00 euro

Addizionale Comunale all'IRPEF - Ronago	
Aliquota	Fascia di Applicazione
0	Esenzione per redditi fino a euro 10.000,00
0,25	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 15.000,00
0,35	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 fino a euro 28.000,00
0,75	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 fino a euro 50.000,00
0,8	Applicabile a scaglione di reddito oltre i 50.000,00 euro

Nel bilancio del nuovo Comune, ribadiscono le due Amministrazioni, si potranno creare ulteriori spazi di potenziale risparmio derivanti dalla maggior forza contrattuale che si potrà realizzare nel medio periodo, stimando recuperi su prestazioni di servizi, beni di terzi e interessi passivi.

Per quanto concerne il personale, sottolineano le due Amministrazioni, esso è ad oggi quasi interamente trasferito all'Unione dei Comuni Lombarda Terre di Frontiera che, compatibilmente con le regole della finanza pubblica, ha già operato per ottimizzarne le competenze, intervenendo nei settori in parte o completamente carenti di figure professionali.

Come da esse evidenziato, il processo di fusione, mediante l'aumento della dimensione organizzativa di riferimento, permetterà di eliminare la duplicazione di tutte le attività che, prima della fusione, erano affidate alla responsabilità di strutture organizzative di Comuni diversi o a diverse persone all'interno di un ufficio unico in unione.

Gli edifici di proprietà dei due Comuni continueranno a costituire un importante patrimonio pubblico al servizio dei cittadini. Le due attuali Amministrazioni prefigurano come gli uffici comunali continueranno a garantire gli stessi servizi oggi disponibili nelle attuali sedi municipali o nelle sedi già operative dell'Unione di Comuni Lombarda Terre di Frontiera (Polizia Locale, Protezione civile, Biblioteca, Assistenti Sociali).

Anche per quanto riguarda gli edifici scolastici non sono previsti cambiamenti, con una scuola primaria presente in tutti e due i Comuni e la scuola secondaria di primo grado già presente come Istituto Consortile ad Ugiate-Trevano per i Comuni di Ronago, Ugiate-Trevano e Bizzarone. Il nuovo Ente dovrà continuare a provvedere, in modo adeguato, ad assicurare un idoneo servizio di trasporto scolastico.

§

Gli uffici regionali competenti evidenziano che i profili urbanistici dell'iniziativa legislativa sono ad oggi regolati dall'art. 12 della L.R. n. 29/2006, per il quale "... gli strumenti urbanistici dei comuni d'origine restano in vigore sino a quando non provveda il comune di nuova istituzione...", nonché dall'art. 5, comma 5 bis, della L.R. n. 31/2014, ai sensi del quale per i comuni di nuova istituzione il termine biennale, decorrente dalla legge istitutiva (di cui all'articolo 25 quater, comma 1, della l.r. 12/2005), per l'approvazione del PGT unitario è differito fino a dodici mesi successivi all'adeguamento della pianificazione provinciale a seguito del PTR integrato (adeguamento che, per la Provincia di Como, non è ancora intervenuto). Il Comune neoistituito procederà all'adeguamento del nuovo PGT alla L.R. n. 31/2014 in materia di riduzione del consumo di suolo entro i medesimi termini previsti per tutti i comuni, compresa la facoltà di adeguamento anticipato ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della stessa L.R. 31/2014.

Preme evidenziare, altresì, che con LCR N. 4 “Legge di revisione normativa ordinamentale 2023” approvata recentemente nella seduta del 31 ottobre 2023 e in fase di pubblicazione, all’ art. 22 comma 1 lettera f), comma 2 lettera a) e comma 3 lettera a) sono state apportate modifiche alle seguenti leggi regionali:

1. alla lr n.12/2005 (Legge per il governo del territorio) con sostituzione dell’art.25^{quater} *“Disposizioni per la pianificazione dei comuni di nuova istituzione o la cui circoscrizione risulta ampliata”*;
2. alla lr n. 31/2014 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato) con sostituzione del comma 5 bis dell’art. 5;
3. alla lr n. 29/2006, (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali) con modifica del comma 1 dell’art. 12 mediante soppressione delle parole “e gli strumenti urbanistici”.